Il regolamento del credito cantonale per le Belle Arti

Autor(en): **Chiesa, Pietro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): **- (1930-1931)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-623445

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Giov. Giacometti Kunstblatt 1921

Il regolamento del credito cantonale per le Belle Arti.

E' recentissima la pubblicazione del regolamento per l'amministrazione del credito annuo di fr. 6000, deciso dal Gran Consiglio il 18 settembre u.s.a. favore delle Belle Arti.

Esso contiene i punti essenziali dei memoriali presentati al lod. Dip. di Pubblica Educazione dagli artisti ticinesi e risponde in tutto ai desideri espressi dalla sezione ticinese della Società Pittori, Scultori e Architetti svizzeri e dalla Società Ticinese di Belle Arti, promotrici del movimento che condusse a questo primo provvedimento legislativo. Credo perciò di essere interprete dei miei colleghi tutti nell'esprimere alla lod-e Autorità cantonale il nostro sentito ringraziamento.

Ci preme ora di dire ben chiaro che non si tratta semplicemente, come taluno vorrebbe, di buttare del pane „agli artisti che fanno miseria" e che per questa semplice operazione non val la pena di scomodare giudici presi fuori del paese. In realtà, se così fosse, basterebbe ripartire la somma in ragione del grado di indigenza e l'attestato di miserabilità sarebbe il migliore dei titoli.

Ma non siamo nel campo della beneficenza. I promotori ebbero di mira in primo luogo il buon nome del paese e additarono quanto si fa nella Confederazione e all'Estero da Stati, Comuni, enti pubblici e privati — con chiaro senso del dovere e dell'utile — per rendere attivo e fecondo lo sforzo degli artisti e guidarlo verso temi che si propongano l'abbellimento di edifici e ritrovi pubblici, corrispondendo ai bisogni e alle caratteristiche della nostra epoca. E' cosi che si può elevare l'arte al disopra dei volgari mercantilismi e delle stravaganti ricerche.

E' da sperare che il primo passo compiuto dal Governo cantonale e la decisione della benemerita Banca Popolare di Lugano, siano l'indizio di un risveglio della pubblica coscienza e servano a condurre l'arte del paese verso forme sempre più degne. Ma perchè questo avvenga occorre che i modesti fondi siano utilizzati in modo scrupoloso, secondo decisioni prese da una commissione di molta autorità: da quel corpo di esperti che in materia artistica non esiste ancora da noi, e che potrebbe essere utilmente interpellato da Municipalità, Comitati, Consigli parrocchiali, ecc.

La composizione di questa commissione, così com'è prevista dal regolamento, fu suggerita dalle Società artistiche interessate. Esse proposero la nomina di un collega ticinese, che nel la Commissione sia organo necessario di informazione e di collegamento; di un confederato, che vi apporti un'opinione autorevole presa al di fuori del nostro ambiente e della nostra mentalità e che sarà perciò un utile elemento di controllo e di apprezzamento; infine, di un rappresentante dell'arte italiana (possibilmente lombarda) perchè è evidente che l'arte è un'espressione della stirpe e dev'essere giudicata secondo quella sensibilità e quelle tradizioni che la generano.

Questa soluzione, da noi ben meditata e discussa, ebbe l'approvazione unanime dei colleghi ticinesi, ed è tale da non prestarsi a false interpretazioni e ad equivoci.

Ci resta solo da augurarci che ora, nel tradursi in pratica, questo invocato provvedimento abbia a dare i risultati che ci aspettiamo; occorre per questo buona volontà e fiducia da parte di tutti. La nostra ad ogni modo non può mancare.

Pietro Chiesa
pres. della sez. tic. Soc. P. S. e A. S.

Programm

über den Wettbewerb zur Erlangung von Entwürfen für ein Plakat der I. Schweiz. Ausstellung für Gesundheitspflege und Sport in Bern 1931.

Im Auftrag des Zentralkomitees der I. Schweiz. Ausstellung für Gesundheitspflege und Sport in Bern 1931 veranstaltet die Ausstellungsleitung unter den seit drei Jahren in der Schweiz niedergelassenen Malern und Graphikern einen Wettbewerb zur Erlangung eines Plakates.